

## **PIANO TRIENNALE DI DIPARTIMENTO (2018-2020)**

INDICE: 1. Contesto esterno ed interno in cui opera il Dipartimento. – 2. Missione: progetto scientifico del Dipartimento. – 3. Riesame e autovalutazione: punti di forza e di debolezza, opportunità e vincoli esterni. – 3.1. Obiettivi e risultati – 3.2. Sistema di Assicurazione della qualità - 4. Strategie e obiettivi del Dipartimento per il prossimo triennio – 4.1. Didattica (FOR-Innovare e investire nella qualità della formazione) – 4.1.1. Innovare la didattica (FOR5) – 4.1.2. Rendere più competitivo il dottorato di ricerca, attraverso l'internazionalizzazione e l'incremento della produttività scientifica dei dottorandi (FOR 6) – 4.2. Ricerca (RIC-Innovare e investire nella qualità della ricerca) – 4.2.1 Migliorare la visibilità e l'accessibilità delle pubblicazioni scientifiche – 4.2.2 Incrementare il numero di pubblicazioni con coautoraggio internazionale – 4.2.3. Monitorare e analizzare i risultati della ricerca e definire azioni di miglioramento rispetto alle situazioni di inattività – 4.2.4. Incoraggiare la mobilità internazionale dei professori e dei ricercatori – 4.3. Terza missione (III MISS-Innovare e investire nello sviluppo della Terza missione)

### **1. Contesto esterno ed interno in cui opera il Dipartimento**

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche “Cesare Beccaria” è stato costituito nel 2008 attraverso la fusione di alcuni Istituti della Facoltà di Giurisprudenza (l'Istituto di Diritto penale e processuale penale, l'Istituto di Filosofia e Sociologia del diritto, la Sezione di Diritto ecclesiastico e di diritto canonico dell'Istituto di diritto internazionale). Successivamente, nel 2012, hanno aderito al Dipartimento anche alcuni docenti e ricercatori del disciolto Dipartimento di Economia, Diritto del lavoro e Diritto tributario.

Attualmente nel Dipartimento operano 50 tra docenti e ricercatori e 10 unità di personale tecnico amministrativo. Il Dipartimento è articolato sulle seguenti aree scientifiche: diritto penale, procedura penale; filosofia e sociologia del diritto, diritto ecclesiastico, diritto canonico; diritto tributario, diritto del lavoro, economia. A un nucleo di materie giuridiche tradizionali, cui corrispondono altrettanti insegnamenti obbligatori nell'ambito del corso di laurea in Giurisprudenza (diritto penale, procedura penale, diritto ecclesiastico e canonico, diritto tributario, diritto del lavoro) si associano, garantendo un sinergico apporto interdisciplinare, materie socio-economiche e filosofiche, altrettanto importanti per la formazione dei giuristi: la filosofia e la sociologia del diritto, da un lato, e le materie economico-aziendalistiche, dall'altro lato. Nell'ambito dell'Ateneo, la maggior parte degli ambiti scientifico-disciplinari di cui sopra è rappresentata solo o in modo preponderante nel Dipartimento.

Il Dipartimento gode di un'ottima reputazione a livello nazionale e internazionale e mantiene costanti rapporti verso l'esterno, con particolare riferimento alle professioni legali tradizionali (magistratura e avvocatura), ad istituzioni ed enti pubblici, agenzie e autorità indipendenti, associazioni di volontariato e culturali.

### **2. Missione: progetto scientifico del Dipartimento**

Nell'ambito delle diverse aree scientifiche in esso rappresentate, il Dipartimento sviluppa, anche in chiave interdisciplinare e interdipartimentale, una pluralità di linee di ricerca che ruotano attorno ad alcuni temi fondamentali, di rilevante impatto teorico e pratico nel settore giuridico, con una particolare attenzione e sensibilità per tematiche con un significativo impatto sociale.

Un ruolo di primo piano e trasversale ha il filone *della tutela dei diritti fondamentali dell'uomo e dei soggetti deboli in particolare*: autori e vittime di reato, nel contesto nazionale e internazionale, minoranze etniche e religiose.

Altrettanto rilevanti sono i temi della *prevenzione e repressione dell'illegalità nell'impresa e nella pubblica amministrazione*, nonché del *contrasto alla criminalità organizzata*, affrontati tanto nella prospettiva giuridica quanto in quella economico-aziendalistica nonché con riferimento ai risvolti etico-filosofici e sociologico-giuridici.

Ancora, tra i principali oggetti di studio vi sono il sistema della giustizia penale, la teoria della giustizia, la teoria delle norme e dell'interpretazione, la semiotica giuridica, la storia del pensiero filosofico-giuridico, l'analisi del conflitto sociale, della devianza, del pluralismo giuridico e del bio-diritto.

Nell'area economico-aziendalistica il Dipartimento si propone infine di indagare, anche in prospettiva internazionale, i rapporti tra banche, intermediari finanziari, tassazione, finanza pubblica e relativa regolazione giuridica

La missione del Dipartimento è di contribuire all'avanzamento della ricerca scientifica nelle aree di interesse, collocandosi a livelli di eccellenza, con ricadute positive sulla didattica, anche e con particolare riferimento ad insegnamenti fondamentali per la formazione dei giuristi, destinati ad operare nel settore nazionale e internazionale. Il Dipartimento, in sinergia con gli altri dipartimenti della Facoltà di Giurisprudenza, contribuisce infatti all'attività didattica per i corsi di laurea in Scienze giuridiche, in Scienze dei servizi giuridici e in Law and Sustainable Development, nonché alla didattica del Corso di dottorato in Scienze giuridiche "C. Beccaria".

Quanto alla c.d. terza missione, attraverso una sviluppata rete di contatti con ordini professionali, enti e imprese, il Dipartimento si propone come punto di riferimento per attività di formazione e aggiornamento professionale post laurea. Ulteriore fondamentale obiettivo del Dipartimento è di contribuire alla disseminazione dei risultati della ricerca e al loro impatto verso l'esterno, con particolare riferimento agli operatori del diritto. In tal direzione il Dipartimento si impegna a contribuire a progetti e iniziative editoriali, anche telematiche.

### **3. Riesame e autovalutazione: punti di forza e di debolezza, opportunità e vincoli esterni**

#### **3.1. Obiettivi e risultati**

Per quanto riguarda la *ricerca*, il Dipartimento opera in un Ateneo di riconosciuta eccellenza per l'area giuridica: nel rapporto di Area del Gev 12 (VQR 2011-2014), al quale si riferiscono i dati di seguito riportati, i giuristi dell'Ateneo si collocano al primo posto in graduatoria negli atenei di grandi dimensioni. Il Dipartimento "Beccaria", uno dei tre dipartimenti della Facoltà di Giurisprudenza, si colloca nella fascia alta dei dipartimenti di piccole dimensioni (17° posto su 137), con una percentuale del 60% di prodotti della ricerca valutati di livello eccellente o elevato, con punte di eccellenza nei settori disciplinari maggiormente rappresentati al suo interno. In rapporto ai dipartimenti comparabili, per classe dimensionale, i penalisti (IUS/17) occupano il primo posto; i filosofi e i sociologi del diritto (IUS/20) il secondo posto; i processualpenalisti (IUS/16) il terzo posto. Tutti e tre i settori scientifico disciplinari presentano inoltre gli indici X e R superiori a 1, ossia al valore medio nazionale di ciascun rispettivo settore. Complessivamente il macro settore di diritto e procedura penale (12G) è al primo posto, con una percentuale di prodotti eccellenti o elevati pari al 69,7%.

Più in dettaglio, quanto all'area 12 (giuridica) i risultati sono molto buoni, per taluni settori disciplinari eccellenti, sia a livello nazionale, sia a livello di ateneo comparativamente ai risultati degli altri dipartimenti giuridici. A livello nazionale il dipartimento si colloca al 20° posto su 167 istituzioni complessive, 17° su 137 istituzioni della propria classe di appartenenza.

Sia l'indice R (voto medio), sia l'indice X (media dei prodotti classificati "Eccellente" ed "Elevato") sono superiori a 1 (rispettivamente 1,19 e 1,30), superando in maniera significativa la media nazionale per entrambi gli indici. A livello di Ateneo il Dipartimento ha contribuito in maniera importante al risultato conseguito dall'area giuridica a livello nazionale (prima nella classe di appartenenza), ottenendo la media voto più alta (0,59) e il numero di prodotti classificati "Eccellente" ed "Elevato" più elevato tra i tre dipartimenti della Facoltà di Giurisprudenza.

I risultati dell'area 13 (economica) sono stati invece meno soddisfacenti e hanno evidenziato una criticità nell'area (già emersa nella precedente VQR e che ha avuto un impatto negativo sulla posizione del Dipartimento nel bando MIUR per i dipartimenti di eccellenza). Nel prossimo triennio si intende individuare le ragioni dei risultati meno soddisfacenti ottenuti dell'area 13 (economica), cercando di apportare gli opportuni correttivi; in particolare il Dipartimento si è già adoperato per un rafforzamento dell'area attraverso una politica di reclutamento dall'esterno di nuovo personale docente (rtd-a ed rtd-b)

Il Dipartimento intende dare continuità a questi risultati migliorando ulteriormente il proprio posizionamento nel panorama nazionale e internazionale. In tal direzione, prima di illustrare gli obiettivi che ci si propone di perseguire nel triennio attraverso il presente Piano, è opportuno valutare il raggiungimento o meno degli obiettivi che erano stati prefissati nel triennio precedente nell'ultima SUA-RD, il cui riesame è stato approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 12.2.2015.

Per quanto riguarda la *ricerca*, nella SUA-RD ci si proponeva di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) *formulare una strategia volta a ridurre gli squilibri fra gruppi nella produzione scientifica, ad esempio attraverso un potenziamento delle sinergie interne, non solo tra gli appartenenti all'area giuridica, bensì anche tra gli appartenenti all'area giuridica e a quella economica.* A tal proposito si deve rilevare che il Dipartimento ha provveduto a istituire appositamente un gruppo di lavoro per il coordinamento della produttività scientifica e che ha intrapreso azioni concrete per lo sviluppo delle sinergie interne. Restano peraltro alcuni squilibri e criticità, evidenziate dal numero di docenti inattivi ai fini della ricerca che, in buona parte, è concentrato in aree diverse da quella giuridica.
- b) *mantenere gli attuali livelli di attrazione di giovani ricercatori da altre realtà nazionali e dall'estero.* Anche negli ultimi anni il Dipartimento è impegnato nell'apertura verso l'esterno e nell'attrazione di giovani studiosi: tanto nell'ambito del dottorato di ricerca, degli assegni di ricerca e nell'ambito delle politiche di reclutamento del personale (rtd-a e rtd-b)
- c) *mantenere, e ove possibile, incrementare l'attrazione di fondi di ricerca non governativi e puntare all'acquisizione di maggiori finanziamenti ministeriali per la ricerca.* Si tratta allo stato di una criticità, atteso che il numero dei progetti di ricerca finanziati dall'esterno si è ridotto negli ultimi anni. A tal fine, anche attraverso gli obiettivi e le azioni di cui al presente Piano (specie quelle orientate alla internazionalizzazione) il Dipartimento si propone di costituire reti e contatti per la ricerca, che possano incrementare in futuro l'attività progettuale e l'attrazione di fondi.
- d) *incrementare, per quei settori dove questo è possibile e auspicabile, il numero di contributi in lingua straniera, per migliorare la visibilità internazionale della ricerca del Dipartimento.* Il Dipartimento continua a perseguire l'obiettivo, che viene ora inserito nel presente Piano (v. *infra*).

Per quanto riguarda la *didattica*, si precisa che il Dipartimento non è referente principale dei corsi di laurea alla cui gestione contribuisce, assieme agli altri dipartimenti della Facoltà di Giurisprudenza. Ciò comporta che la valutazione e il riesame della didattica non è presa in oggetto

nel presente piano in quanto demandata agli organi responsabili della gestione dei corsi di laurea ai quali il Dipartimento partecipa con i propri docenti.

Per quanto riguarda infine le attività di *terza missione*, nella SUA-RD ci si proponeva di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) *attivazione di nuovi corsi di specializzazione*. Come risulta nel seguente Piano (v. *infra*), il Dipartimento, in coerenza con questo obiettivo, ha sviluppato negli ultimi anni sempre più i propri corsi di perfezionamento, incentivandone l'attivazione, l'accreditamento da parte di ordini professionali e istituzioni, nonché assumendone la gestione anche dal punto di vista amministrativo.
- b) *identificazione e attuazione di una politica di Dipartimento per la divulgazione e la comunicazione verso l'esterno, al fine di coordinare e potenziare ulteriormente il già notevole trasferimento di know how e le relazioni con le università estere*. Il Dipartimento ritiene di avere raggiunto risultati soddisfacenti, in particolare attraverso i corsi di perfezionamento post laurea diretti a professionisti, con erogazione di crediti formativi, attraverso le numerose convenzioni internazionali stipulate negli ultimi anni con università straniere, nonché attraverso una maggiore attenzione alla comunicazione degli eventi.
- c) *elaborazione di linee-guida per agevolare e sollecitare la comunicazione di quelle attività fruibili anche da un pubblico esterno o di rilevanza anche all'esterno, ai seguenti soggetti: ufficio stampa dell'Ateneo, ufficio comunicazione di Ateneo (ufficio che gestisce il sito di Ateneo), sito internet di Dipartimento*. Il Dipartimento ha curato in modo sistematico la comunicazione delle proprie iniziative attraverso l'ufficio comunicazione dell'Ateneo, per gli eventi di maggiore risalto, nonché attraverso i canali di comunicazione della Facoltà di Giurisprudenza (sito internet e social network) e del Dipartimento. In tal direzione ci si propone di valorizzare sempre più la comunicazione, anche e in particolare per quel che riguarda i corsi di perfezionamento post laurea. Altra azione intrapresa dal Dipartimento è il monitoraggio delle attività di terza missione promosse dai singoli docenti.

### **3.2. Sistema di Assicurazione della Qualità**

Il Dipartimento ha designato un proprio delegato per l'Assicurazione della Qualità della ricerca, che si rapporta con il competente organismo dell'Ateneo e redige periodici rapporti, inviati all'organismo competente dell'Ateneo e condivisi a livello di Dipartimento (per quanto riguarda la didattica, invece, l'Assicurazione della Qualità è gestita nell'ambito dei corsi di laurea dell'area giuridica, del quale il Dipartimento non è referente principale e non ha pertanto la responsabilità). La condivisione a livello dipartimentale avviene anche attraverso l'opera del gruppo di lavoro (del quale fanno parte il Direttore del dipartimento e il responsabile AQ) che elabora le strategie rivolte a: ridurre il numero di docenti inattivi; monitorare e incrementare la produttività scientifica del Dipartimento rilevando il numero e il tipo di pubblicazioni prodotte per area e per settore scientifico disciplinare, nonché la quantità di pubblicazioni su riviste di fascia A, la quantità di pubblicazioni in lingua straniera e con coautoraggio internazionale. Al fine di raggiungere gli obiettivi indicati, il gruppo di lavoro formula anche proposte di iniziative interdisciplinari. Il gruppo di lavoro raccoglie ed esamina, assieme al responsabile AQ, i dati relativi all'attività di terza missione compiuta dal Dipartimento.

Sulla base della raccolta periodica dei dati riguardanti la produttività scientifica e l'attività di terza missione, il Dipartimento si propone, proseguendo l'azione del responsabile AQ e del gruppo di lavoro, di: ridurre il numero di docenti inattivi; vigilare sulla produttività scientifica complessiva del dipartimento affinché migliori o comunque non scenda sotto i livelli, molto buoni, raggiunti;

stimolare l'incremento della qualità della produzione scientifica (per esempio aumentando le pubblicazioni in fascia A e proponendo iniziative interdisciplinari); acquisire piena cognizione dell'attività di terza missione compiuta attraverso un costante monitoraggio; stimolare l'attività di terza missione individuando strumenti utili a incrementarla.

#### **4. Strategie e obiettivi del Dipartimento per il prossimo triennio**

Tenuto conto del riesame e dell'autovalutazione di cui al punto precedente, per sviluppare e migliorare le proprie performance il Dipartimento intende perseguire nel prossimo triennio i seguenti obiettivi strategici. Tali obiettivi sono relativi a tutte le tre principali attività che lo vedono impegnato – didattica, ricerca e terza missione – e rappresentano coerenti sviluppi del Piano strategico di Ateneo.

Di seguito si procederà ad illustrare i suddetti obiettivi, indicati nella tabella allegata al presente Piano.

##### **4.1. Didattica (FOR – Innovare e investire nella qualità della formazione)**

In linea con gli *obiettivi strategici di Ateneo FOR5 e FOR6*, il Dipartimento si propone, rispettivamente, di contribuire all'*innovazione della didattica* nei corsi di laurea di area giuridica, ai quali partecipa, e di *migliorare la competitività e l'attrattività, anche in prospettiva internazionale, del Corso di dottorato* in Scienze giuridiche "C. Beccaria".

##### **4.1.1. Innovare la didattica (FOR5)**

Negli ultimi anni è emersa, nei rapporti di valutazione e di riesame dei corsi di laurea ai quali il Dipartimento contribuisce, l'esigenza di innovare le metodologie didattiche focalizzando l'attenzione sullo studente e sullo sviluppo di *abilità pratiche* sempre più indispensabili nell'attività professionale e nel mondo del lavoro in genere. Tra gli aspetti critici che si intendono superare vi è infatti quello di una non ancora compiutamente realizzata innovazione delle metodologie didattico-formative, con ricadute immediate sulla qualità della ricerca scientifica correlata. E' un obiettivo in linea con il piano strategico di Ateneo 2017-2019 e con le sollecitazioni che provengono dal contesto internazionale: i dipartimenti giuridici di eccellenza si stanno sempre più orientando verso innovative modalità didattiche e di ricerca, ispirate all'idea di una didattica volta al trasferimento non di sole conoscenze, ma anche di abilità, e a una vera e propria 'ricerca applicata', in grado di produrre risultati immediati nella società.

In questa prospettiva, il Dipartimento ha individuato due diversi obiettivi strategici.

##### **FOR5 – Dip1: Attivazione di insegnamenti basati sul metodo delle *legal clinics***

Il Dipartimento si propone anzitutto di riprendere e sviluppare un progetto che, nell'ambito del bando MIUR per i dipartimenti di eccellenza, ha ricevuto un'ottima valutazione (collocando il Dipartimento al primo posto tra quelli esclusi dal finanziamento): dare vita ad una o più cliniche legali nel corso del triennio 2018-2020, a partire da una clinica in ambito penalistico, la cui attivazione è già stata programmata per l'a.a. 2018/2019.

L'idea è di seguire, con gli opportuni adattamenti al sistema italiano, il modello delle *legal clinics* da decenni sperimentato con successo nelle *law schools* di eccellenza negli Stati Uniti d'America (ad es.: Harvard, Yale, Stanford, Columbia, NYU, Cornell), meglio illustrato nella pagina internet del sito del Dipartimento, dedicata al progetto, alla quale si rinvia ([www.becaria.unimi.it](http://www.becaria.unimi.it)).

Dopo un opportuno periodo di formazione iniziale, gli studenti, sotto la supervisione di docenti universitari e in collaborazione con avvocati ed eventualmente altri professionisti (ad es., psicologi, interpreti, assistenti sociali), si cimentano con casi e clienti reali, che nel nostro sistema devono essere formalmente assistiti da avvocati che collaborano con la clinica legale. La selezione dei casi è rimessa alla valutazione dei docenti responsabili della clinica che, al pari dei difensori coinvolti dall'esterno, opera *pro bono* secondo criteri di rilevanza scientifica e didattica, orientando la propria attività a beneficio di soggetti deboli, che normalmente faticano ad avere accesso alla difesa e alla giustizia.

Le cliniche legali, negli Stati Uniti come in Europa, mirano infatti a perseguire obiettivi di giustizia sociale, spesso in collaborazione con O.N.G. e associazioni di volontariato, con ricadute positive, per l'Università, anche rispetto alla c.d. terza missione. Sotto tale profilo, le cliniche legali danno all'università l'opportunità di trasferire non solo conoscenze e abilità pratiche riconducibili al c.d. *lawyering* (colloqui con i clienti, esame dei fatti, studio delle soluzioni e delle strategie difensive, redazione di istanze, atti processuali e memorie), ma anche valori etico-morali e deontologici. Non a caso le cliniche legali si sono per lo più sviluppate, negli Stati Uniti e in Europa, in settori che più spesso e più problematicamente coinvolgono soggetti deboli (diritto di famiglia, diritto del lavoro, diritto dell'immigrazione, diritto penale) o interessi collettivi (diritto dell'ambiente e diritti dei consumatori). L'esperienza delle cliniche legali nel settore penalistico, o in ambiti affini (ad es., la detenzione amministrativa degli immigrati c.d. irregolari) si sta d'altra parte diffondendo anche in Europa. Solo a titolo di esempio possono citarsi le esperienze delle facoltà giuridiche di Oxford University (Oxford Legal Assistance Project), Queen Mary University of London (Legal Advice Center) e, quanto a paesi di civil law, di Science Po (Parigi), Humboldt (Berlino), Universidad Carlos III de Madrid. In Italia, infine, il modello delle cliniche legali è stato adottato, con approccio per lo più pluridisciplinare, in un ristretto numero di atenei. Tra questi, Brescia, Roma Tre, Firenze, Perugia (clinica legale penitenziaria) e Torino (clinica su carcere e diritti).

Obiettivo del Dipartimento è dunque di introdurre l'insegnamento clinico legale, come sopra descritto, anche nell'Università degli Studi di Milano, dando vita a un nuovo e innovativo metodo funzionale a una didattica di elevata qualificazione di secondo e di terzo livello, nell'ambito delle discipline penalistiche come anche, in prospettiva, nell'ambito di altre discipline afferenti al Dipartimento.

Nell'ambito della clinica legale ci si propone di seguire due diversi percorsi.

Un primo percorso, inserito nel corso di laurea a ciclo unico in Giurisprudenza, sarà destinato a gruppi di studenti degli ultimi due anni di corso, che posseggano le fondamentali nozioni giuridiche preliminari. La clinica legale vuole essere funzionale al perseguimento degli obiettivi formativi qualificanti il corso di laurea stesso, come definiti dal d.m. 25.11.2005 e, in particolare, alla capacità di produrre testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali) chiari, pertinenti ed efficaci in rapporto ai contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici. Va sottolineato a riguardo che il possesso di tali capacità è indispensabile anche e proprio per chi intenda svolgere la professione di avvocato, ovvero intraprendere la carriera in magistratura.

Un secondo e parallelo percorso didattico sarà inserito nel Corso di dottorato in scienze giuridiche C. Beccaria, facente capo al Dipartimento. In rapporto al dottorato di ricerca, la clinica legale rappresenterà un valore aggiunto in chiave di innovazione della didattica e di professionalizzazione dei dottorandi, funzionale al loro *placement* nell'ambito di studi legali, nell'impresa o, all'esito di concorsi pubblici, nella pubblica amministrazione (magistratura, in particolare).

**FOR5-Dip2: Attivazione di insegnamenti di “didattica del diritto e dell’economia”, finalizzati all’attribuzione di crediti formativi universitari e accademici per l’accesso all’insegnamento presso la scuola superiore (D.M. n. 616, del 10/08/2017)**

Coerentemente con l'obiettivo di implementare progetti di didattica innovativi, focalizzati sugli studenti, il Dipartimento intende inoltre attivare – a partire dall'a.a. 2018/2019 – insegnamenti in materia di “didattica del diritto e dell'economia”, finalizzati all'attribuzione di crediti formativi universitari e accademici per l'accesso all'insegnamento presso la scuola superiore, che rappresenta uno sbocco lavorativo in rapporto al quale gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza hanno manifestato interesse.

Ai sensi del D.M. n. 616 del 10.08.2017 "Modalità di acquisizione dei crediti formativi universitari e accademici (CFU)", che concerne la definizione dei 24 CFU necessari per la partecipazione ai concorsi per accesso all'insegnamento presso la scuola superiore, secondo quanto prevede l'allegato B del suddetto D.M, per la classe di concorso A-46 (Scienze giuridico-economiche) si prevede che fino a 12 CFU di metodologie e tecnologie didattiche specifiche per l'insegnamento delle scienze giuridico-economiche vengano acquisiti attraverso insegnamenti afferenti a settori scientifico-disciplinari rappresentati nell'ambito del Dipartimento: Ius/20 (Filosofia del diritto), Secs-P/01 (Economia politica), Secs-P/02 (Politica economica).

D'intesa con Il Collegio didattico interdipartimentale del corso di laurea in Giurisprudenza, il Dipartimento intende attivare e sviluppare, a partire dall'a.a. 2018/2019, un innovativo insegnamento di “Didattica del diritto e dell'economia”, con attribuzione di 6 CFU, da affidare in condivisione a docenti di entrambe i predetti settori disciplinari.

L'insegnamento sarà in particolare volto alla:

- analisi critica delle principali metodologie per l'insegnamento sviluppate nella ricerca in didattica delle scienze giuridiche ed economiche, anche in riferimento allo specifico ruolo dell'insegnante, ai nodi concettuali, epistemologici e didattici dell'insegnamento e apprendimento delle discipline di interesse, e in funzione dello sviluppo delle capacità semiotiche nonché dell'ampliamento delle potenzialità espressive e conoscitive nell'ambito disciplinare specifico;
- progettazione e sviluppo di attività di insegnamento delle scienze giuridiche e delle scienze economiche, anche attraverso strumenti innovativi per la didattica: illustrazione dei principi e delle metodologie per la costruzione di attività e più in generale di un curriculum di scienze giuridiche-economiche nel quale siano potenziati il linguaggio tecnico-giuridico ed economico e il consolidamento delle capacità comunicative necessarie al raggiungimento degli obiettivi di formazione e istruzione in materie giuridiche ed economiche.

#### **4.1.2. Rendere più competitivo e attrattivo il dottorato di ricerca, attraverso l'internazionalizzazione e l'incremento della produttività scientifica dei dottorandi (FOR6)**

In linea con il Piano strategico di Ateneo, il Dipartimento ritiene opportuno investire nel proprio dottorato di ricerca, migliorandone la competitività e l'attrattività, riprogettando l'offerta in ottica di qualità ed eccellenza scientifica, favorendo l'inserimento lavorativo in contesti accademici e non. E' opinione del Dipartimento, in particolare, che nell'area giuridica il dottorato di ricerca possa e debba caratterizzarsi sempre più come 'innovativo' valorizzando il profilo della internazionalizzazione e della produttività scientifica dei dottorandi.

Il Corso di dottorato in Scienze giuridiche “Cesare Beccaria” offre un percorso di alta formazione a vocazione interdisciplinare, durante il quale al dottorando è offerta la possibilità di approfondire lo studio del diritto, con particolare riferimento al diritto penale e processuale penale, alla filosofia e sociologia del diritto, al diritto ecclesiastico e canonico, al diritto romano e alla storia del diritto. Il percorso formativo mira alla formazione di giuristi di eccellenza, in grado di inserirsi con successo nel mondo del lavoro, tanto nella carriera accademica, quanto nelle molte altre carriere che possono essere abbracciate, in Italia e all'estero, da giuristi dalla solida formazione teorica ma, al tempo stesso, intellettualmente agili, capaci di rispondere con la necessaria flessibilità e prontezza alle sfide di una realtà in sempre più rapida.

Il Dipartimento, d'accordo con il Coordinatore del Corso di dottorato, ritiene che il livello di eccellenza del Corso stesso possa essere elevato attraverso le seguenti azioni:

- a) Incremento della partecipazione di docenti appartenenti ad altre università italiane o straniere al Collegio dei Docenti, anche finalizzato all'aumento del numero di dottorandi in co-tutela attraverso la creazione, anche in collaborazione con la LERU, di un network di atenei con i quali sviluppare accordi di mobilità dei dottorandi;
- b) Ampliamento dell'offerta didattica attraverso l'aumento del numero di insegnamenti in lingua straniera erogati prevalentemente da docenti stranieri, anche quali visiting professors;
- c) Incentivazione alla mobilità dei dottorandi attraverso i programmi di scambio attivati dalla Leru nell'area giuridica e ad altre convenzioni con università straniere, da realizzare *ad hoc*;
- d) Monitoraggio dei risultati della ricerca dei dottorandi attraverso IRIS e incentivazione alla pubblicazione su riviste di fascia A e internazionali.

Il Dipartimento, in particolare, si propone di incrementare l'attrattività nazionale e internazionale del Corso di dottorato incrementando la partecipazione di docenti appartenenti ad altre università italiane o straniere al Collegio dei Docenti passando dall'attuale 10% al 15% nell'arco del triennio. Il raggiungimento di tale obiettivo consentirebbe di aumentare il numero di dottorandi in co-tutela costruendo, anche in collaborazione con la LERU, un network di atenei con i quali sviluppare accordi di mobilità dei dottorandi.

Quanto agli insegnamenti in lingua straniera, ci si propone di passare nel corso del triennio di riferimento dall'attuale 10% al 20% rispetto al totale dei corsi presentati.

La costituzione di una rete di collaborazione con altri atenei e studiosi stranieri costituisce il presupposto per incentivare la mobilità dei dottorandi iscritti al corso che, grazie anche agli specifici programmi di scambio promossi dalla Leru, già si attesta su ottimi livelli, vedendo una percentuale pari al 70% dei dottorandi svolgere almeno un soggiorno di studio all'esterno nel corso del triennio formativo. Un incremento del 10% di tale valore rappresenta il target da raggiungere nell'a.a. 2020-2021.

Coerentemente con il più generale obiettivo dipartimentale di valorizzare l'attività di ricerca condotta nell'ambito della struttura, il Dipartimento intende porre particolare cura nel monitoraggio dei prodotti della ricerca pubblicati dai dottorandi nella banca dati IRIS, sostenendo e favorendo la pubblicazione su riviste di fascia A e internazionali. Un'analisi dei dati estratti da IRIS ad oggi attesta che il numero medio di pubblicazioni per dottorando nel triennio è pari a 3 prodotti, che ci si propone di portare fino a cinque nei prossimi tre anni.

## **4.2. Ricerca (RIC – Innovare e investire nella qualità della ricerca)**

In linea con gli *obiettivi strategici di Ateneo RIC1* (Dare visibilità sociale e accesso aperto ai risultati della ricerca verso la comunità scientifica e verso la società in coerenza con le linee guida LERU e con la missione dell'università pubblica) e *RIC2* (Migliorare la qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca con riferimento a tutte le aree e al contesto nazionale e internazionale), il Dipartimento - che ha già conseguito ottimi risultati, attestati dall'ultima VQR e dal posizionamento nel bando MIUR per i dipartimenti di eccellenza (16° sul piano nazionale, primo tra i dipartimenti non finanziati nell'area giuridica) – intende perseguire nel triennio alcuni obiettivi specifici che possano consolidare e migliorare il suo posizionamento nel contesto nazionale e internazionale.

### **4.2.1. Migliorare la visibilità e l'accessibilità delle pubblicazioni scientifiche**

#### **RIC1 – DIP1 – Sviluppo delle politiche di *open access***



In linea con l'obiettivo strategico di Ateneo di dare visibilità sociale e accesso aperto ai risultati della ricerca verso la comunità scientifica e verso la società, in coerenza con le linee guida LERU e con la missione dell'università pubblica, il Dipartimento intende contribuire alla promozione dell'attuazione del principio dell'Open Access, come definito dalla Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities del 2003, recepita dalla Policy di Ateneo nel 2014. Condividendo il principio di promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica che anima la politica dell'Open Access, il Dipartimento si propone di incrementare il numero di pubblicazioni ad accesso aperto attuando la modalità definita come "green road" che prevede l'auto archiviazione dei metadati di un contributo scientifico, accompagnata dal testo completo e dalla concessione gratuita, irrevocabile ed universale a tutti gli utilizzatori del diritto d'accesso.

L'obiettivo che s'intende raggiungere nel 2020 è pari al 50% di prodotti ad accesso aperto rispetto al totale delle pubblicazioni caricate su IRIS, a fronte dell'attuale 20%. Una più diffusa conoscenza dei termini contenuti nella Policy di Ateneo e degli aspetti tecnici inerenti la banca dati, unitamente alla messa a punto di un sistema di monitoraggio a cura del Gruppo di Coordinamento della produttività scientifica del Dipartimento, in sinergia con il delegato e referente di Dipartimento per l'Open Access, costituiranno gli strumenti attraverso cui si prevede di raggiungere il target prefissato.

#### **4.2.2. Incrementare il numero di pubblicazioni con coautoraggio internazionale**

##### **RIC1 – DIP2 – Incremento del coautoraggio internazionale**

Il Dipartimento ritiene opportuno porsi come obiettivo, nel triennio di riferimento, l'incremento del numero di pubblicazioni con coautoraggio internazionale, passando dall'attuale 10% al 15%. Tale risultato è perseguibile sia nell'area economica sia in quella giuridica. Per quanto quest'ultima area sia tradizionalmente orientata a pubblicare in lingua italiana, e a confrontarsi con tematiche nazionali, è pur vero che il processo di internazionalizzazione è sempre più pervasivo anche in alcuni settori giuridici rappresentati nel Dipartimento. Si ritiene che gli obiettivi indicati nel presente piano, che prevedono collaborazioni e rapporti internazionali, possano avere ricadute fruttuose sull'attività di ricerca e, conseguentemente, sulle pubblicazioni con coautoraggio internazionale. Sarà cura del Dipartimento incentivare queste ultime il più possibile, anche nell'ambito dei piani di sviluppo dell'attività di ricerca.

#### **4.2.3. Monitorare e analizzare i risultati della ricerca e definire azioni di miglioramento rispetto alle situazioni di inattività.**

##### **RIC2 – DIP1 – Implementazione di un sistema di monitoraggio della ricerca**

Una criticità, pur nel contesto di un Dipartimento che, nel settore della ricerca, ha conseguito ottimi risultati, con punte di eccellenza (come testimoniano l'ultima VQR e l'ottimo posizionamento nel bando MIUR per i dipartimenti di eccellenza), è rappresentata dalla percentuale dei docenti inattivi ai fini della ricerca, pari attualmente al 10% (5 docenti su 50).

Al fine di migliorare la qualità della ricerca e di definire azioni di riduzione delle situazioni di inattività ai fini della produttività scientifica, il Dipartimento ha attivato un Gruppo di Coordinamento della produttività scientifica con delibera del Consiglio di Dipartimento del 22 marzo 2018. Tale organo, composto dal Direttore, dal responsabile AQ e da cinque docenti rappresentativi delle aree disciplinari del Dipartimento, avrà il compito di definire un sistema di monitoraggio qualitativo e quantitativo dei risultati della ricerca attraverso la valutazione di periodiche estrazioni dalla banca dati IRIS. Al Gruppo verrà affidata l'elaborazione di strategie finalizzate allo sviluppo di reti di collaborazione scientifica che favoriscano la progettualità e la pubblicazione preferibilmente a carattere interdisciplinare e su riviste di fascia A. Iniziative

seminariali e convegnistiche, oggetto anch'esse di politiche di rafforzamento e implementazione, potranno costituire uno strumento utile ai fini dell'incremento della produttività scientifica.

Attraverso tali azioni, il Dipartimento si pone quale target la riduzione dall'attuale 10% al 4% di docenti inattivi nel triennio di riferimento.

#### **4.2.4. Incoraggiare la mobilità internazionale dei professori e dei ricercatori**

##### **RIC2 – DIP2 – Mobilità internazionale del personale docente**

Il Dipartimento, nell'intento di migliorare la qualità della ricerca e definire una rete di relazioni a carattere internazionale che contribuisca a favorire la progettualità e la produzione scientifica, con ricadute positive anche rispetto agli altri obiettivi di internazionalizzazione previsti nel presente Piano, si propone di sviluppare la mobilità dei docenti e dei ricercatori del Dipartimento.

A tal fine sarà incentivata l'adesione a programmi di scambio promossi dall'Ateneo (ad es., nell'ambito della LERU) come anche da convenzioni con università straniere, già stipulate o da stipularsi. Ai progetti di mobilità internazionale sarà data adeguata considerazione anche nell'ambito del piano per lo sviluppo della ricerca.

#### **4.3. Terza missione (III MISS – Innovare e investire nello sviluppo della Terza Missione)**

Il Dipartimento è significativamente impegnato in attività riconducibili alla Terza Missione dell'Università; attività che intende sviluppare e valorizzare, anche attraverso una maggiore visibilità e comunicazione all'esterno. Negli ambiti di propria competenza, il Dipartimento, in linea con il Piano strategico di Ateneo (IIIMISS. 1), intende adoperarsi per aumentare la visibilità della ricerca e dell'attività culturale dell'Ateneo verso il mondo esterno.

Gli obiettivi che il Dipartimento si propone di perseguire, nel triennio, riguardano le numerose attività di formazione e di divulgazione scientifico-culturale che, con continuità, vengono organizzate a beneficio di professionisti (avvocati e magistrati, *in primis*), enti, associazioni, istituzioni pubbliche e private, e società civile in genere. Il programma delle attività del Dipartimento è particolarmente fitto e merita di essere opportunamente sviluppato e valorizzato.

##### **IIIMISS.1- DIP1 – Corsi di perfezionamento post-laurea**

L'obiettivo di Ateneo di aumentare la visibilità della ricerca e dell'attività culturale verso il mondo esterno è interpretato dal Dipartimento in chiave di offerta formativa attraverso l'attivazione di corsi di perfezionamento post-laurea accreditati presso Ordini professionali (avvocati e giornalisti), Enti e Commissioni.

Nel corso dell'a.a. 2017-2018 sono stati attivati presso il Dipartimento di scienze giuridiche "Cesare Beccaria" undici corsi di perfezionamento post-laurea:

- Corso di perfezionamento e specializzazione in Diritto Penale "Giorgio Marinucci" (coordinatore prof. Fabio Basile);
- Corso di perfezionamento in "Criminalità in ambito d'impresa e nell'esercizio delle professioni" (già primo modulo del corso di specializzazione per avvocati penalisti "Giorgio Marinucci", coordinatore prof. Fabio Basile);
- Corso di perfezionamento in "Misure di prevenzione, reati associativi, reati di terrorismo" (già secondo modulo del corso di specializzazione per avvocati penalisti "Giorgio Marinucci" coordinatore prof. Fabio Basile);

- Corso di perfezionamento in “Novità normative e questioni controverse di diritto e procedura penale” (già terzo modulo del corso di specializzazione per avvocati penalisti “Giorgio Marinucci” coordinatore prof. Fabio Basile);
- Corso di perfezionamento in “Giustizia penale minorile: il minore autore di reato” (coordinatore prof. Lucio Camaldo)
- Corso di perfezionamento in “Anticorruzione e prevenzione dell’illegalità nella pubblica amministrazione e nell’impresa”, in collaborazione con ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione (coordinatore prof. Gian Luigi Gatta);
- Corsi di perfezionamento per “Magistrati tributari e professionisti abilitati al patrocinio davanti al giudice tributario” (coordinatore prof. Gaetano Ragucci);
- Corso di perfezionamento in “La responsabilità da reato degli enti collettivi ex d.lgs. 231/2001” (coordinatore prof. Carlo Enrico Paliero);
- Corso di perfezionamento in “Data protection e data governance – dal codice privacy al regolamento generale europeo sulla protezione dei dati” (coordinatore prof. Pier Luigi Perri);
- Corso di perfezionamento in “Strategie avanzate di applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati - Regolamento UE 679/2016 (coordinatore prof. Pierluigi Perri);
- Corso di perfezionamento in “Criminalità informatica e investigazioni digitali – la corretta gestione in processo del dato e della fonte di prova digitale in ambito civilistico e penalistico nell’era della digital transformation law” (coordinatore prof. Giovanni Ziccardi).

Complessivamente i corsi hanno visto la partecipazione di 547 corsisti e un introito pari a € 291.000, di cui € 87.300 a favore del bilancio di Ateneo.

A fronte di oltre 500 ore di lezione erogate complessivamente, i corsi sono stati accreditati presso gli ordini professionali con una media di 14 crediti formativi riconosciuti per ciascun corso. L’attività di docenza è stata svolta da docenti appartenenti all’Ateneo, a studiosi di altre università ad esperti esterni del settore. Nel rispetto del regolamento, che prevede che almeno il 30% delle ore di lezione erogate siano svolte da docenti interni all’Ateneo, il contributo dei docenti esterni è stato significativo, sia in termini qualitativi che quantitativi, superando quota duecento unità.

A fronte di tali soddisfacenti risultati, il Dipartimento si propone il consolidamento e rafforzamento dell’offerta formativa in essere attraverso una migliore definizione delle attività didattiche rispetto alle esigenze dei corsisti, rilevate attraverso la somministrazione di questionari di valutazione delle attività svolte e della loro efficacia rispetto all’attività professionale svolta. A tale scopo s’intende ampliare e diversificare l’offerta formativa accreditata in modo da intercettare le esigenze del mondo del lavoro, con particolare riguardo ai settori toccati da rilevanti novità normative, alle professioni legali, agli addetti ai lavori e alle esigenze di formazione continua e specializzazione della PA.

L’analisi qualitativa e quantitativa dei corsi erogati nel corso del triennio 2016-2018, consente di stabilire, quale indicatore di valutazione dell’obiettivo fissato, la numerosità degli iscritti rapportata al numero complessivo dei corsi attivati e di porre il target da raggiungere nel prossimo triennio a 44 corsisti quale numero medio di partecipanti in grado di testimoniare un consolidamento del ruolo del Dipartimento nell’offerta formativa post-laurea di Giurisprudenza.

Per la gestione e la pubblicizzazione di tali attività, che hanno una evidente valenza strategica, il Dipartimento dovrà organizzare un sempre più adeguato supporto attraverso una segreteria amministrativa già costituita al suo interno, con proprio personale, che richiederà di essere migliorata nell’organico, attraverso adeguate politiche relative al personale, in collaborazione con l’Ateneo (il Dipartimento è da tempo in attesa dell’arrivo di una nuova unità di personale amministrativo, già assegnata dal Consiglio di Amministrazione).

### **IIIMISS.1- DIP2 – Iniziative di divulgazione scientifico-culturale e formative**

In linea con l'obiettivo di Ateneo di aumentare la visibilità della ricerca e dell'attività culturale verso il mondo esterno, il Dipartimento si propone di implementare le iniziative di divulgazione scientifica e culturale a carattere nazionale e internazionale accreditate presso Ordini professionali, Enti e Commissioni. La realizzazione di convegni, seminari, workshop, tavole rotonde e presentazioni di libri che riconoscano crediti formativi da parte degli ordini professionali costituisce una fondamentale e strategica via per l'apertura del Dipartimento nei confronti della società civile e del mondo professionale. In tale ottica, i rapporti in essere e quelli che potranno essere sviluppati in futuro, con enti e associazioni a carattere non universitario, costituiscono uno strumento essenziale di supporto alla divulgazione scientifica.

Il Dipartimento si propone di incrementare del 10% nel triennio 2018-2020 il numero di eventi rispondenti a tale criterio, rapportati al numero globale di iniziative.